

Le opere di sette artisti contemporanei, che hanno partecipato al concorso internazionale «Le vie dell'arte», saranno collocate lungo le strade di collegamento tra 15 comuni montani.

DA VENEZIA ALLE MADONIE

La Biennale sbarca in Sicilia



NELLA FOTO IL FIUME POLLINA, NEL PARCO DELLE MADONIE, UNO DEI SITI IN CUI VERRANO COLLOCATE LE OPERE DEGLI ARTISTI GIÀ IN MOSTRA ALLA BIENNALE DI VENEZIA (FOTO SALVATORE GOZZO)

PALERMO. Sono stati resi noti i nomi degli artisti vincitori del concorso internazionale Le Vie dell'Arte: Johanna Grawander, Konstantin Gricic, Domenico Mangano, Vedova Mazzei, Rob Pruitt, Gabriele Picco, Ettore Spalletti. È "La nuova passione del Sud per l'arte contemporanea", ovvero Sensi Contemporanei. Sotto questa sigla, armi e bagagli, la Biennale di Venezia è sbarcata in Sicilia - isola lontana e spesso distratta rispetto al sistema dell'arte contemporanea - grazie ad una iniziativa che vede impegnati in prima linea il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma che in ambito territoriale locale trova il suo soggetto attuatore nell'Ente Parco delle Madonie, in collaborazione con gli assessorati regionali ai Beni Culturali e al Turismo. L'iniziativa in Sicilia ha uno dei suoi fulcri proprio nel progetto Le Vie

dell'Arte: ideato e curato da Salvatore Lacagnina in collaborazione con il fotografo paesaggista Salvatore Gozzo, intende inserire nell'area protetta, caso unico in Italia, un percorso attraverso cui le opere di sette artisti - opere che saranno collocate lungo i nodi strategici degli assi viari di collegamento tra i 15 comuni madoniti - valorizzeranno del Parco le valenze percettive e soprattutto la dimensione della contemporaneità. "Fatte salve le necessità della tutela dell'habitat storico e naturalistico - spiega Massimo Belli dell'Isca, presidente dell'Ente Parco delle Madonie - con questa iniziativa si intende superare il pericolo di una musealizzazione a cui vanno incontro le aree protette. In esse devono trovare espressione nuove forme di creatività. Una sorta di provocazione per far riflettere sul fatto che l'uomo e la sua opera devono poter trovare luogo, at-

traverso modalità sostenibili, anche in luoghi come una riserva". E sottolinea che "proprio nel rispetto della sostenibilità del progetto, affinché le installazioni possano vivere del dialogo con il territorio, gli artisti coinvolti vivranno un periodo di residenzialità nel Parco. Pertanto, attraverso Le Vie dell'Arte, viene ad amplificarsi l'impegno e la qualità del rapporto sia con i residenti, ai quali siamo certi arriverà un ritorno culturale che va oltre i confini nazionali, sia con i visitatori".

Nei mesi scorsi, attraverso lo studio paesaggistico realizzato da Salvatore Gozzo, erano stati individuati i luoghi in cui collocare le sette opere d'arte: Portella Mandarini, Portella Bifulchi, il fiume Pollina, Cozzo Minneria, Pianetti, La Quacella, il Ponte d'Ingresso di Bivio Lamanna. Un comitato scientifico - costituito dallo stesso Massimo Belli dell'Isca, Salvatore Lacagnina,

Anna Mattiolo (Ministero Beni Culturali), Alberto Versace (Ministero dell'Economia e delle Finanze), Sergio Gerardi (Regione Sicilia), Angela Rorro (AMACI) e Paolo Picone, (direttore dell'Ente Parco delle Madonie) - ha oggi indicato i sette artisti le cui opere verranno ufficialmente inaugurate nella prossima primavera. "Gli artisti - sottolinea Salvatore Lacagnina - sono stati selezionati attraverso un bando di concorso internazionale ed è stato loro proposto di sviluppare un tema sulla base della peculiarità naturali, paesaggistiche, storiche, antropologiche, geologiche, morfologiche della via assegnata per trovare ispirazione e procedere alla creazione artistica. Cultura antica e cultura contemporanea si contrappongono, in una dimensione volutamente antinomica; e l'inserimento di queste opere d'arte potrà consentire una lettura nuova, e dunque una conoscenza nuova, del territorio. Le opere sono dunque immaginate come sentinelle per conoscere il paesaggio e mettere in relazione luoghi lontani geograficamente, storicamente e culturalmente". Gli artisti hanno provenienza differente: Domenico Mangano (nato a Palermo dove si è diplomato all'Accademia di Belle Arti, vive e lavora a Roma), vincitore del Genio di Palermo nel 2000 e tra i finalisti del Premio Querini Stampalia-Furla per l'arte 2003, come mezzi espressivi privilegia la fotografia e il video; il bresciano Gabriele Picco, Premio Michetti 2000 e finalista al Premio Guarene 2001, è un creatore di oggetti che solo all'apparenza ricordano i giochi dell'infanzia; Rob Pruitt (nato a Washington DC, vive e lavora a New York) guarda alla cultura pop, nel segno della quale realizza la fontana per la gradinata del PS1 di New York; Ettore Spalletti, della provincia di Pescara, spinge la propria ricerca al risalto emotivo del tono cromatico ed espone le proprie opere, tra l'altro, alla Biennale di Venezia e al Guggenheim Museum; il duo Vedovamazzei (Stella Scala e Simeone Crispino, entrambi napoletani che vivono e lavorano a Milano) che utilizza tecniche e materiali diversi, secondo le necessità di volta in volta richieste dal progetto artistico da realizzare; la californiana Johanna Grawunder, socia dello studio Sottsass; e infine il tedesco Konstantin Grcic, che sviluppa prodotti industriali semplici e minimalisti, combinando il massimo rigore formale con ingegno e humour. La mostra dei bozzetti delle opere sarà inaugurata il 13 settembre, ore 18, a Palermo presso Palazzo Belmonte Riso.

MICAELA SPOSITO